

Il 1919 al 1918: Non andartene, tu resti; sei immortale!

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana

Costo per gli abbonati
Via Montenapoleone, 10, Milano

Prezzo in vendita 1,00
Per le sottoscrizioni e gli arretrati
presso l'editore, via Montenapoleone, 10, Milano

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Per ogni informazione e cambiamento d'indirizzo, si prega di spedire il tagliando a: "La Domenica del Corriere", via Montenapoleone, 10, Milano

Anno XXIII - Num. 4

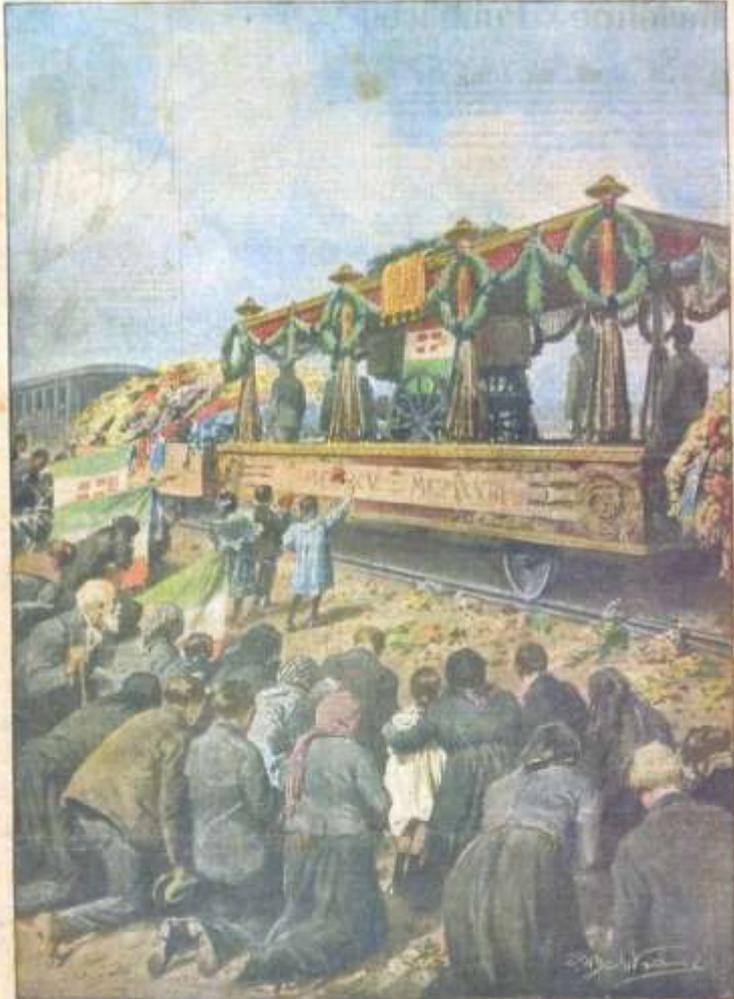
6.1.13 Domenica 1921

Costo ogni 20 il numero



Per l'epitaffio del 4 novembre a Roma. Nella Basilica di Agostino, una madre italiana depone, tra la viva commozione degli assistenti, la corona del Soldato Ignoto.

Disegno di F. Baffino



UN VIAGGIO DI GLORIA.

Il santo ceneri del Soldato Ignoto procede verso Roma, tra il commosso omaggio delle popolazioni.

Disegno di F. Baffino

Il Milite Ignoto

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana. Via Montebello 25, Milano. Centesimi 20 il numero.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera".

Anno XXIII. — Num. 46. — 13-20 Novembre 1921.



LA MISTICA CELEBRAZIONE DI ROMA

Fu il simbolo di un grande Popolo vittorioso, il Milite Ignoto è asceso alla gloria dell'Altare della Patria.

Disegno di A. Bottonato

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana. Via Montebello 25, Milano. Centesimi 20 il numero.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera".

Anno XXIV. — Num. 5. — 29 - 5 Febbraio 1922.



Onori americani al nostro simbolo dell'Esercito vittorioso sull'Altare della Patria, alla presenza del Re e delle più alte autorità dello Stato, il generale Allen compie la consegna della medaglia d'oro decretata dal Congresso degli Stati Uniti al Milite Ignoto Italiano.

Disegno di A. Bottonato

LA PARTENZA DEI GRANATIERI DA FIUME. - 27 agosto.

(Fotografie Rippa di Fiume).



Le rappresentanze dei due reggimenti granatieri: Il generale Anfossi e un ufficiale recante il gagliardetto offerto da Fiume alla Brigata.

19 Agosto – 13 Settembre 1919. L'impresa di Fiume

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Uffici del giornale: Via Solferino, 24 - Milano.
Per ogni giornale a ritardamento e ristampa di proprietà vengono a incarico, stando in ogni caso a portata di mano.
PREZZO DELLE ISCRIZIONI - Pubblicità annua L. 7,50 per ogni millimetro di spazio nella larghezza di una colonna - Pubblicità di minore spazio in proporzione - Per le inserzioni di testo L. 10 - L. 300 per ogni riga - Pubblicità di testo L. 10 - L. 300 per ogni riga - Pubblicità di testo L. 10 - L. 300 per ogni riga - Pubblicità di testo L. 10 - L. 300 per ogni riga
Anno XXI. - Num. 36. 7 - 14 Settembre 1919. Centesimi 10 il numero.



Il commovente addio del popolo di Fiume alla Brigata Granatieri che è stata sostituita dalla Brigata Regina.

(Disegno di E. Salgadori)

N. 23

1° Febbraio 1919



L'ITALIANITÀ DI FIUME



Chi oserà strappare queste robuste radici?



31 agosto 1919. I sette giurati di Ronchi



FIUME

1919

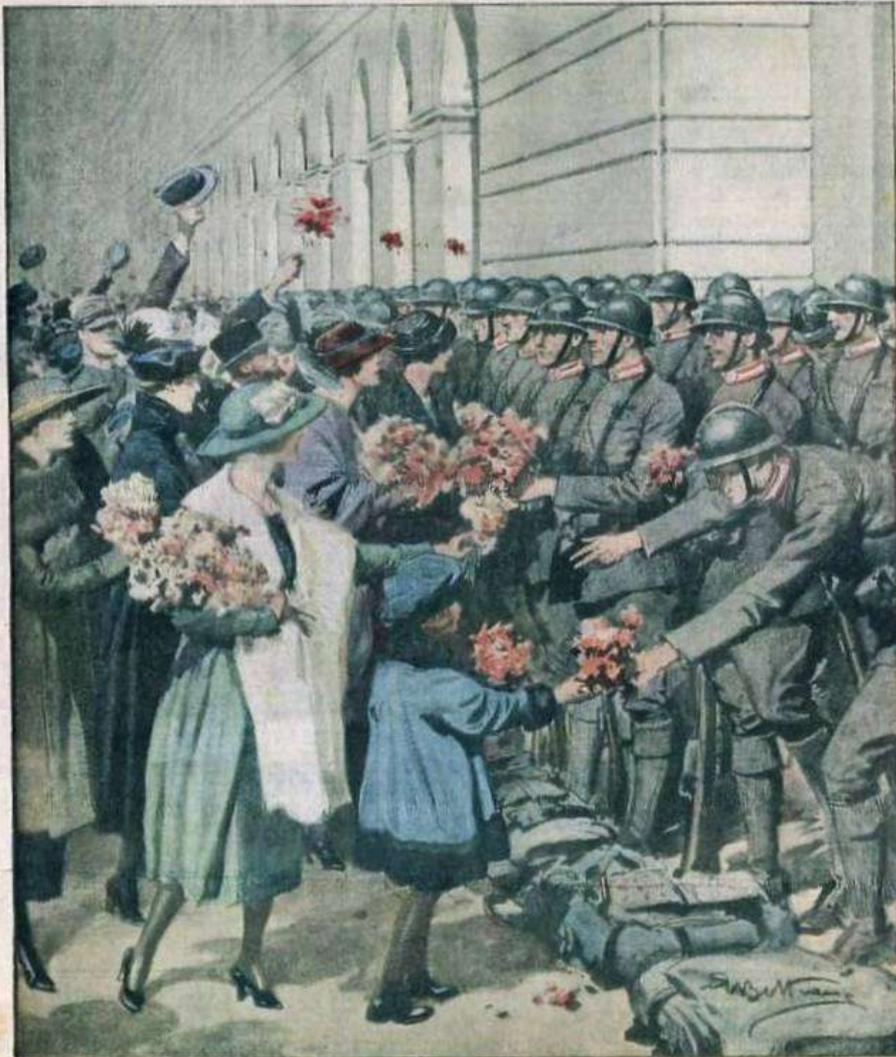


INNSBRUK



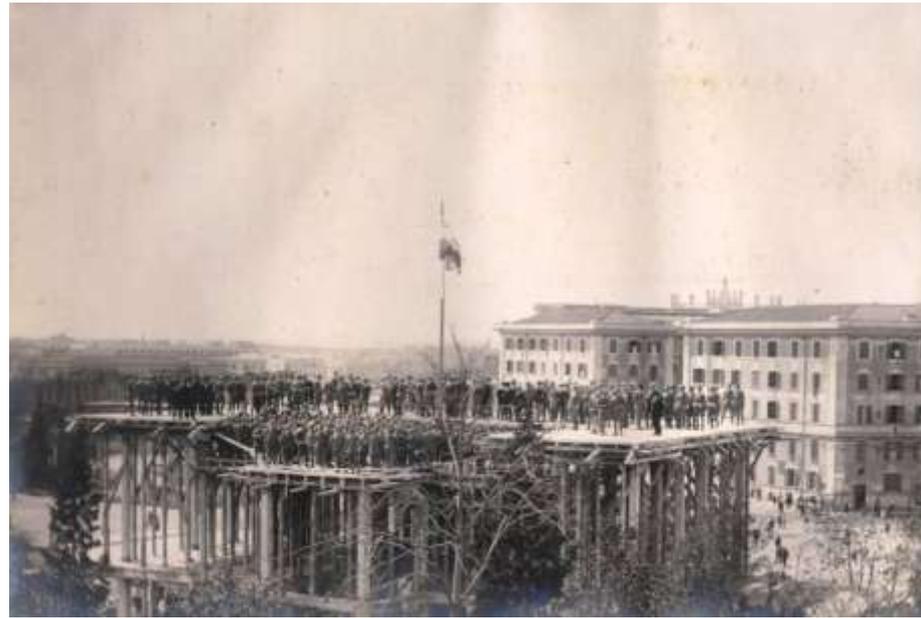
LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera".
L'anno del giornale
Via Molinaro, 24, Milano
Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà, tutelata e garantita, secondo la legge e i patti contrattuali.
Anno XXII. - Num. 45. - 7 - 14 Novembre 1920. - Centesimi 20 il numero.



Omaggi di fiori ai magnifici soldati del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna che, ritornato da Bolzano, ha avuto accoglienze trionfali dal popolo di Roma.
(Disegno di A. Beltrami).

**Ottobre 1920
Rientro a Roma**





LA DOMENICA DEL CORRIERE

Anno XXIV - Num. 13. 26 Marzo - 2 Aprile 1922. Centesimi 20 il numero.
 Il pubblico a Milano ogni settimana.
 Per le abbonamenti diretti al giornale.
 Direzione del giornale della sera. Via Sallustiana, 15. Roma.
 Per tutti gli arretrati e abbonamenti e per la pubblicità scrivere a: Direzione del giornale della sera. Via Sallustiana, 15. Roma.



Il Principe Ereditario festeggiato per la nomina a capitano.
 Per brindare con i suoi compagni, il Principe assisto ricever in una tazza di latta il vermouth
 che un capitano maggiore gli versa da un bidone. (Disegno di A. Bortoluzzi)

L'ILLUSTRAZIONE

Anno XXVII - N. 51 - 18 Dicembre 1921. ITALIANA. Questo Numero costa Lire 2,50 (Estero, fr. 3,25).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE ALLIEVO UFFICIALE DEL 1° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA.
 (Fotografia Ricci, eseguita telefonicamente per l'«Illustrazione Italiana».)



Il Principe assiste alle esercitazioni dei compagni di squadra.
 Da sinistra a destra: Annunzio Bonelli, generale Paolo Casati, comandante la Brigata Granatieri, il Principe, il colonnello Dini.

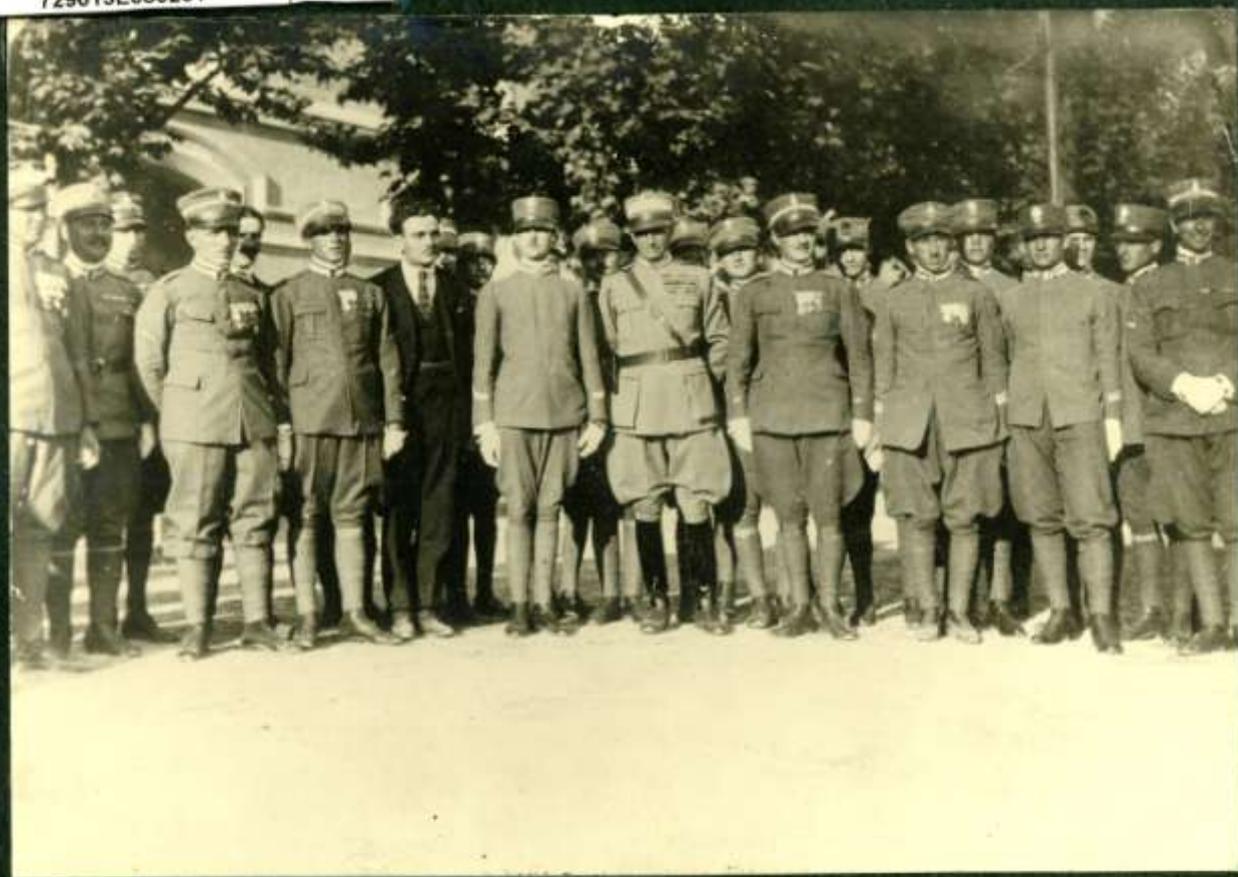


III Battaglione del 1.º Granatieri, al Comandante del Maggiore
Federico Zuccarelli, presenta le armi all'altare della
Patria nel 1923 al Milite Ignoto.
Alfiere: S.A.R. il Principe del Piemonte Umberto di Savoia

Roma 17/11

729015E080201

S10

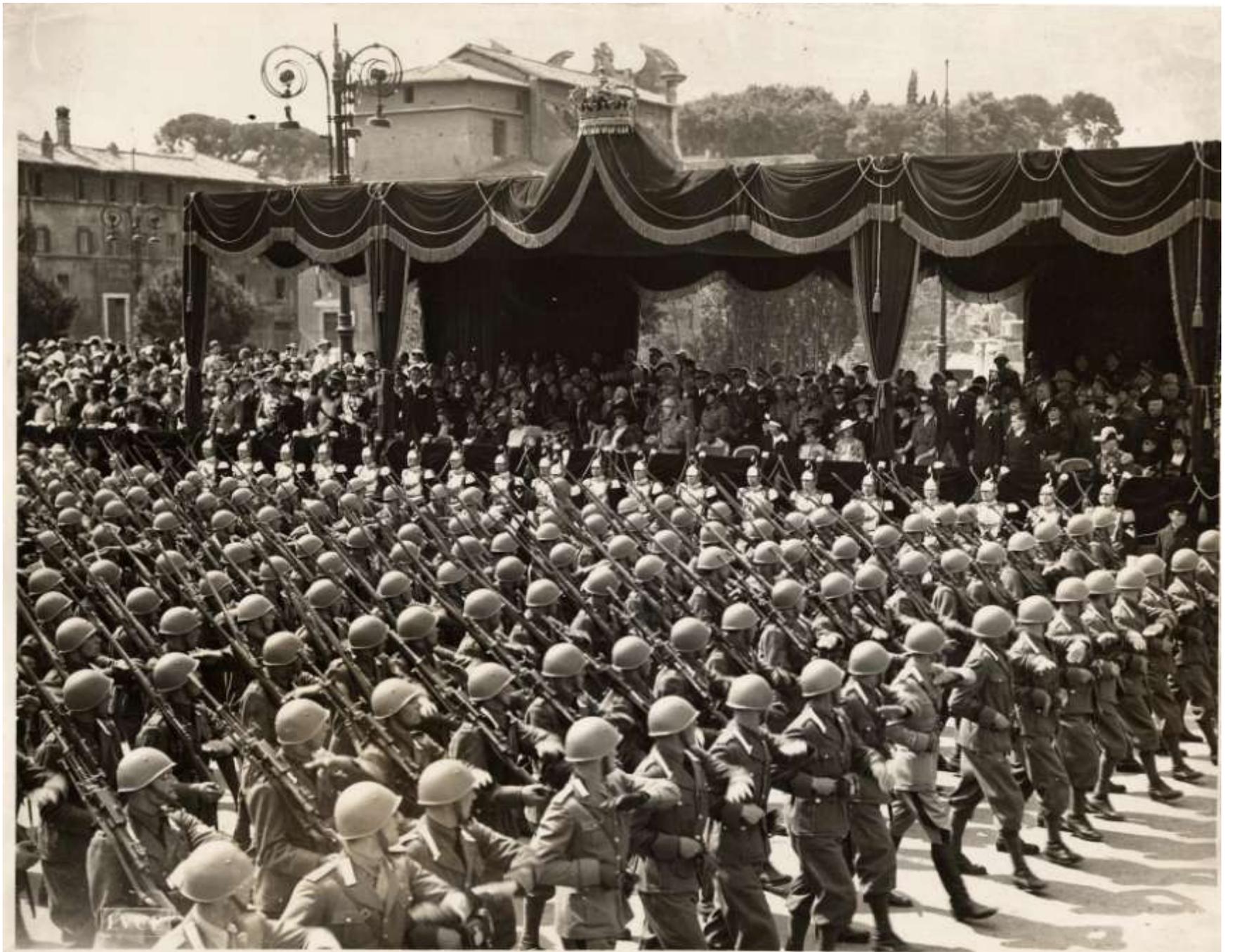


1-6-1922. Data di nomina a Sergente
di S. A. R. il Principe Umberto
Donata dall' Aiutante di Battaglia Gino Gioffredi







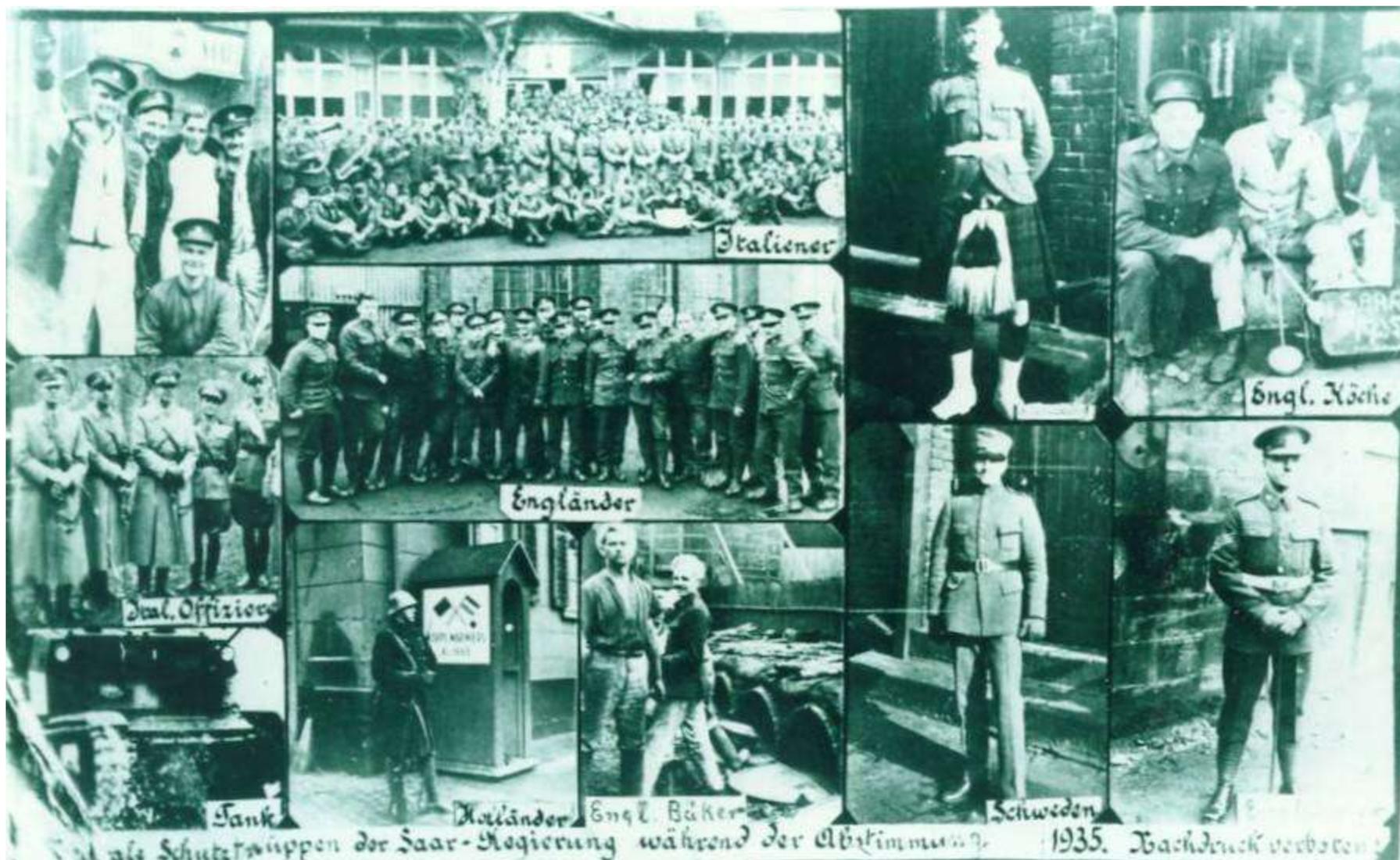






1935 – 1936
La guerra Italo - Etiopica





1935. Presenza nelle Sarre.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Abbonamenti: SPAGNA L. 40,-
L. 10,-
Svezia: L. 10,-
L. 21,-
Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Ufficio del giornale
Via Solferino, 28 - Milano
Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo la legge e i trattati internazionali.

Anno 41 - N. 17

16-22 Aprile 1939 XVII

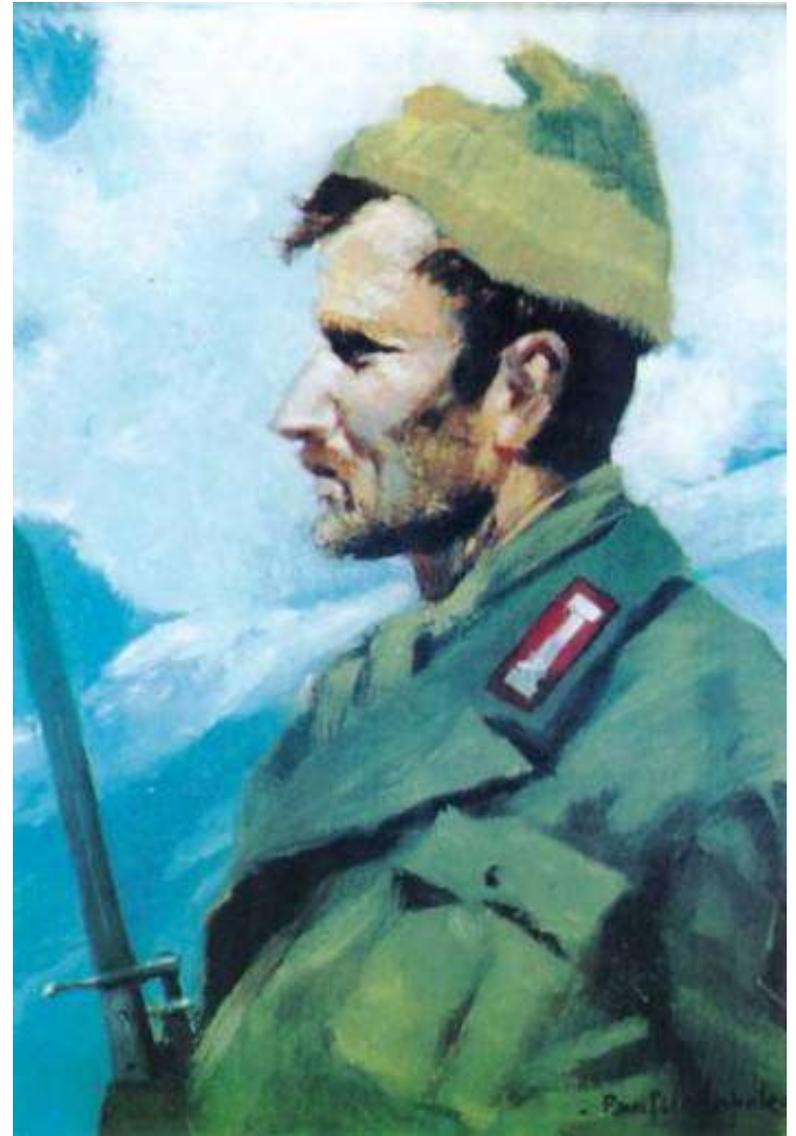
Centesimi 40 la copia



Un importantissimo episodio della fulminea azione militare italiana in Albania è stato l'improvviso arrivo per via aerea a Tirana di un intero reggimento di granatieri. Le truppe erano partite dal campo di Grottaglie (Taranto) a bordo di potenti apparecchi da bombardamento. Pure in aeroplano, altri reparti raggiungevano Coriza. (Disegni di A. Beltrame)



1939. L'occupazione dell'Albania



1940 - 1941 in Grecia





TRADOTTA DEL 1° RGT. GRANATIERI
IN VIAGGIO VERSO LA JUGOSLAVIA./

Aprile 1941

1941 – 1942 in Slovenia



1941 – 1942 La campagna di Russia





1941. El Alamein



BARDIA

MEDITERRANEAN SEA

GULF OF SOLLUM
(BARDIA)

Bardia

Sidi Barrani

LIBYA 1:500,000.

41 24°00' 420000 43

25°00'

51

52

53

54

55

25°30'

56

57

58

59

26°00'

600000

32°00'

41

40

39

38

37

36

40

39

38

37

36

35

34

33

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

41

40

39

38

37

36

35

34

33

40

39

38

37

36

35

34

33

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

41

40

39

38

37

36

35

34

33

40

39

38

37

36

35

34

33

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

41

40

39

38

37

36

35

34

33

40

39

38

37

36

35

34

33

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

41

40

39

38

37

36

35

34

33

40

39

38

37

36

35

34

33

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

41

40

39

38

37

36

35

34

33

40

39

38

37

36

35

34

33

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

41

40

39

38

37

36

35

34

33

40

39

38

37

36

35

34

33

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

41

40

39

38

37

36

35

34

33

40

39

38

37

36

35

34

33

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

41

40

39

38

37

36

35

34

33

40

39

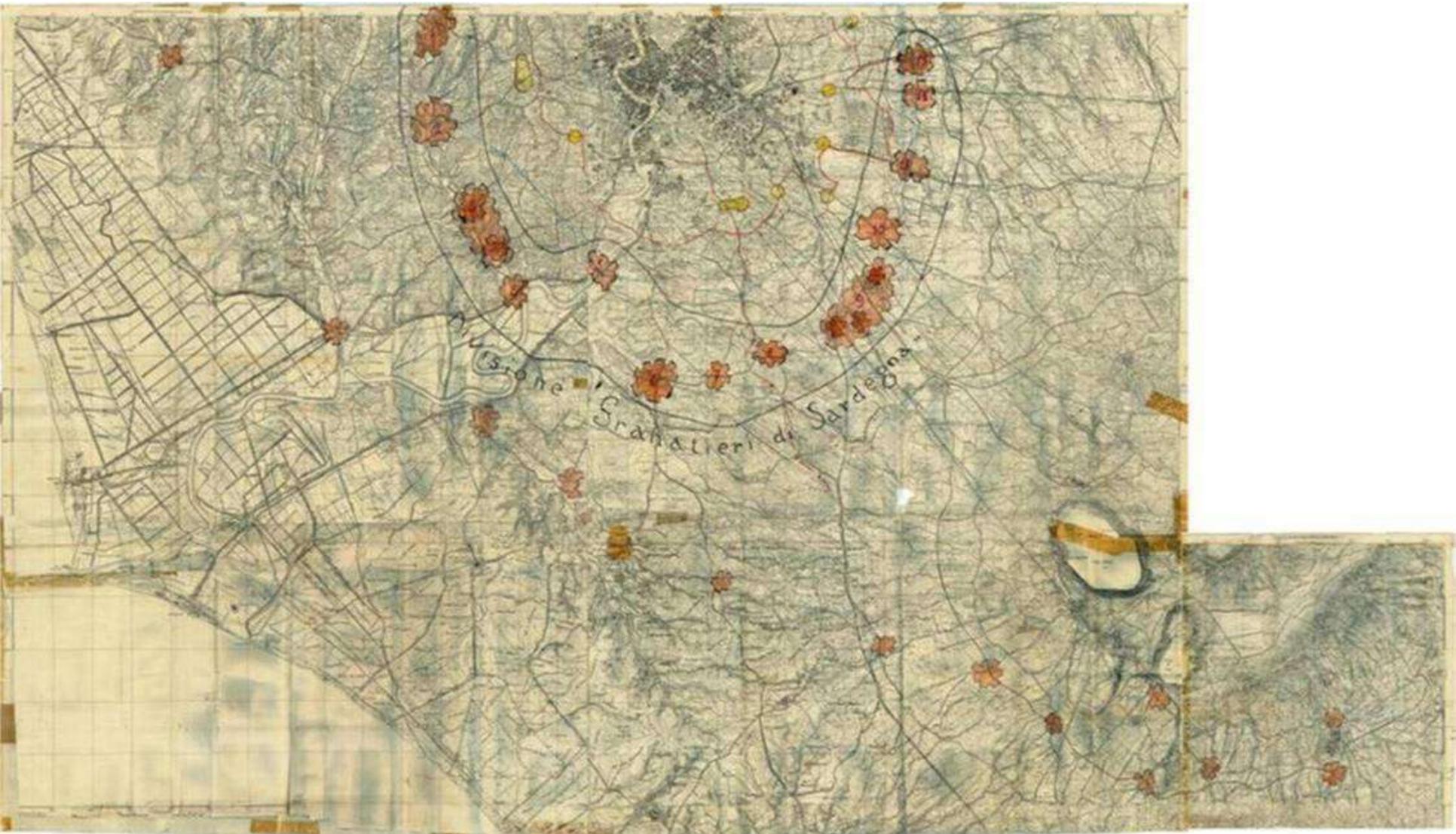
38

37

36

35

34



8 – 10 settembre 1943 La difesa di Roma



Settembre 1943 in Corsica





1944 - 1945 La guerra di Liberazione



Alamari... fiera di granatiere.

costituenti il Gruppo di Combattimento fu assorbita pressochè totalmente dalle necessità relative alla trasformazione e al riordinamento.

Gli effettivi ebbero un notevole accrescimento, in qualità e quantità, per l'immissione nel Gruppo di due battaglioni di granatieri, eredi e continuatori della gloriosa Divisione Granatieri di Sardegna. I granatieri avevano già scritto pagine gloriose nella lotta anti-tedesca, combattendo a Roma (porta S. Paolo) e in Corsica, e poi assumendosi una parte preminente nel fronte romano di resistenza durante l'occupazione tedesca. In particolare i granatieri di Sardegna, cui appartenevano i due battaglioni assegnati al Gruppo "Friuli", avevano combattuto con riconosciuto valore e con notevoli risultati in Corsica, a Monza, a Quenza, a Levie, a Ospedale, a Portovecchio agli ordini dello stesso Generale ora divenuto vice-comandante del Gruppo, e con l'appoggio di uno dei gruppi del 35° Reggimento Artiglieria.

Varie settimane furono occupate dal costante arrivo di numerosi

Granatieri Partigiani

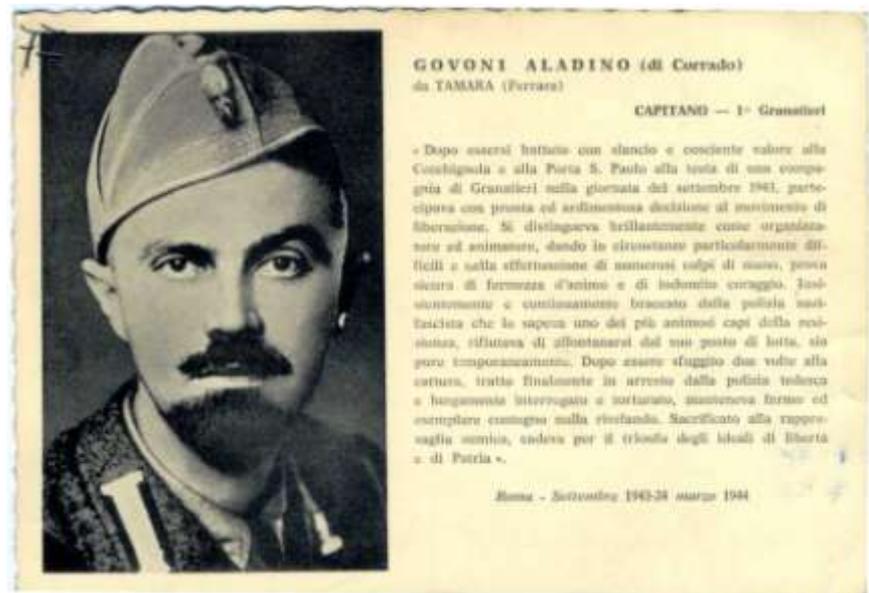


S. Tenente dei Granatieri CASATI' Alfonso

MEDAGLIA D'ORO

Caduto a Corinaldo (Ancona) il 6 agosto 1944.

Alleg. f. Marco Bty Basile



GOVONI ALADINO (di Corrado)

di TAMARA (Ferrara)

CAPTANO — 1° Granatieri

«Dopo essersi battuto con slancio e coscienza valere alla Cossighida e alla Pista S. Paolo alla testa di una compagnia di Granatieri sulla giornata del settembre 1943, partecipava con pronta ed ardimentosa decisione al movimento di liberazione. Si distingueva brillantemente come organizzatore ed animatore, dando in circostanze particolarmente difficili e nella effettuazione di numerosi colpi di mano, prova sicura di fermezza d'animo e di indomito coraggio. Insistentemente e continuamente bruciato dalla polizia nazifascista che lo sapeva uno dei più animosi capi della resistenza, rifiutava di allontanarsi dal suo posto di lotta, sia pure temporaneamente. Dopo essere sfuggito due volte alla cattura, venne finalmente in arresto dalla polizia tedesca e lungamente interrogato e torturato, manteneva fermo ed intrepido coraggio nella rivoltella. Sacrificò alla rappresentanza omnia, andava per il trionfo degli ideali di libertà e di Patria.»

Roma - Settembre 1943-24 marzo 1944

BRIGATA Granatieri di Sardegna





Somalia, 1993

1993. In Somalia



1992. Forza Paris





Albania, 2001



La commovente storia di un severo comandante dei

HA LASCIATO LE STELLETTE DA GENERALE

Abbiamo scoperto che tra i frati di un convento di cappuccini nei pressi di Orvieto (Terni) c'è anche un ex generale di brigata • In passato ha comandato una scuola allievi sottufficiali •

di RICCARDO MORANTE

Orvieto (Terni), marzo. In un convento di frati cappuccini nei pressi di Orvieto abbiamo scoperto una storia commovente: quella di padre Gianfranco Chiti, un frate che, prima di indossare il saio, ha scalato tutti i gradini della carriera militare, fino a concluderla con il grado di generale. Gianfranco Chiti era abituato a comandare. Abituamenti di tacchi e rigida posizione sull'attenti, davanti a lui perché Gianfranco Chiti era un generale dei Granatieri di Sardegna. Abituato al comando, ma anche al coesbatimento, perché il generale era un veterano di guerra, pluridecorato: «era fatto la campagna di Russia e poi quella d'Albania, vestendo ferite: due volte, poi una traferita in Somalia per otto anni».

Ora, dall'altro dei suoi 73 anni, Gianfranco Chiti ha smesso ormai da tempo di comandare: obbedire, soltanto obbedire, è diventata la sua regola, che poi è quella dei frati cappuccini. E le fotografie che combatte oggi sono le battaglie della fede e dell'umana solidarietà. Gianfranco Chiti, ormai da quindici anni, ha preso la divisa alle ortiche per indossare il saio francescano.

La sua nuova vita inizia in un convento delle parti di Rieti. Il mese 7 anni nel 1978. Si rivestire l'ordinazione sacerdotale, nel 1982. In seguito è stato trasferito in questo convento alle porte di Orvieto dove c'era bisogno di tanta energia e di tanta buona volontà: un edificio antico, quasi fatiscente, colpito da anni d'incuria e di abbandono. Padre Gianfranco osserva quella specie di rudere, gli preoccupa, ne sente l'atmosfera musti-



IN DIVISA Viterbo. Questa fotografia è tratta dall'album personale di padre Gianfranco Chiti, uno dei frati di un convento di cappuccini nei pressi di Orvieto; ci è arrivato in divisa ai tempi in cui, con il grado di generale di brigata, comandava la scuola allievi sottufficiali di Viterbo. Gianfranco Chiti era giunto all'apice di una brillante carriera militare che aveva cominciato all'Accademia di Modena.

ca e disse allora: «Con Taluto di chiunque voglia contribuire, rimetterò in piedi questo convento per coloro che vorranno venire a parteciarci delle scorie della vita quotidiana». Finito di un ex generale, il fante d'un frate, fra il Chiti l'ha fatto davvero in un tempo abbastanza breve, e ora la ristrutturazione del vecchio convento è quasi ultimata. Bisogna vederlo: le allieve si che sembra sommergere sotto il saio la severità del vecchio ufficiale quando tratta con i muratori, gli elettricisti, i giardinieri, i fale-

gnoni lo "greca" a una stelletta di generale di brigata. Con quel grado ha comandato la scuola allievi sottufficiali di Viterbo. Finì nel 1978 quando era venuto al tempo del congedo per raggiungere limiti d'età, volle pagaria. Aveva lasciato dietro di sé un grande affetto, sempre disponibile, pronto ad aiutare tutti, moralmente ma anche concretamente. Diceva: «Non ho una famiglia da mantenere, perciò...».

E, possibile, stabilire quando esattamente gli era venuta la vocazione religiosa? Lui l'ha raccontata così: «Ritornato dal fronte russo, dopo la campagna alla quale avevo partecipato con il grado di tenente, ebbi per la prima volta quest'idea, che poi in seguito si è riaffacciata più volte. Chissà, è probabile che lo spettacolo della guerra, lo scricchiolio dell'armamento del dolore avessero toccato l'animo del giovane sergente Chiti in maniera più profonda di quanto lui stesso non immaginasse».

«Accolto in la "chiamata", lui detto ancora una volta per motivi militari aveva ancora la stessa che era andata, sola e ammaliata, un po' per l'affascinante attività della vita militare, pensavo se ne andrà così venuta... E se l'idea partiva. Ma l'idea non scartava ancora, sembrava scoppiare una commovente sempre maggiore con l'andare del tempo. E ancora, fra il Gianfranco a ricominciare: «Potrei lasciarla senza risposta? Potrei trasferire il proprio io, che ho sempre guardato al figlio di san Francesco come un posto guardato ai ricchi». Si affilia alla Madonna, al-

l'altro, si preparano a brillare con una, salta con una discreta rapidità i gradi della gerarchia gerarchica, fino a trovarsi

Granatieri di Sardegna che è diventato frate

PER DIVENTARE UN UMILE SOLDATO DI DIO

• Si chiama padre Gianfranco Chiti ed è un veterano di guerra: da giovane partecipò infatti alle campagne di Russia e di Albania • Entrò in convento nel 1978, subito dopo il congedo



CON IL SAIO Orvieto (Terni). Sono passati più di quindici anni dalla fotografia che abbiamo visto nella pagina accanto: ecco, con il saio di frate cappuccino e con la lunga barba bianca com'è adesso padre Gianfranco Chiti, l'ex generale dei Granatieri che dopo aver lasciato la vita militare ha sentito la vocazione religiosa ed è entrato in convento. L'ex generale dedica tutta la sua vita alla preghiera, ma anche al lavoro. È stato lui infatti a organizzare i radicali lavori della ristrutturazione del suo convento che presto avrà a disposizione trentatré stanze per tutti coloro che desiderano trascorrere un periodo di "meditazione" e di purificazione dell'anima.

sono un miracolo. Avevo percepito una ricezione nel fronte degli anni. Le ho addobbato la vecchiaia».

Il generale Chiti non è stato l'unico ex combattente sul fronte russo ad abbracciare la vita religiosa. Era da poco arrivato a Rieti, per il noviziato, quando bussò alla porta del convento un uomo sui cinquant'anni si presentò come Lando Frani, volle nominarsi il "generale". «Ricorda, signor tenente?», Avevano combattuto insieme in Russia, il Frani da sergente. Dopo la guerra si era trasferito a Lugano ed era diventato impiegato delle Ferrovie svizzere. Poi un giorno aveva saputo che il suo ex ufficiale aveva preso i voti: allora aveva deciso di seguire il suo esempio.

Oggi la carriera militare è una pagina lontana, quasi irreali, nei sentimenti di frate Gianfranco. Ora gli sembra di essere stato da sempre ciò che è oggi frate e sacerdote. «Non si può meglio concludere la propria esistenza che cercando di farne un uso generoso e buono. Si tratta di passare al servizio del più prossimo tra i frati, si tratta di tornare da piccolo figlio profugo alla casa del Padre. Fatto il passo, ci si accorge che il Signore nella sua bontà ci ha riservato proprio il destino a noi necessari. In realtà non siamo noi che lasciamo qualcosa, ma è il Signore che ci sceglie e ci prende, come narra l'evangelista Marco: «Allora Gesù, fissando il suo sguardo sopra di lui, lo amò e gli disse: «Vieni e seguimi»».

Da soldato dell'esercito a soldato di Dio; e a guidare da questo sia realizzando in questo convento, non c'è dubbio che il generale-frate sia animato sempre dallo stesso entusiasmo.

Riccardo Morante







2009. 350 anni. Cittadinanza Onoraria Torino





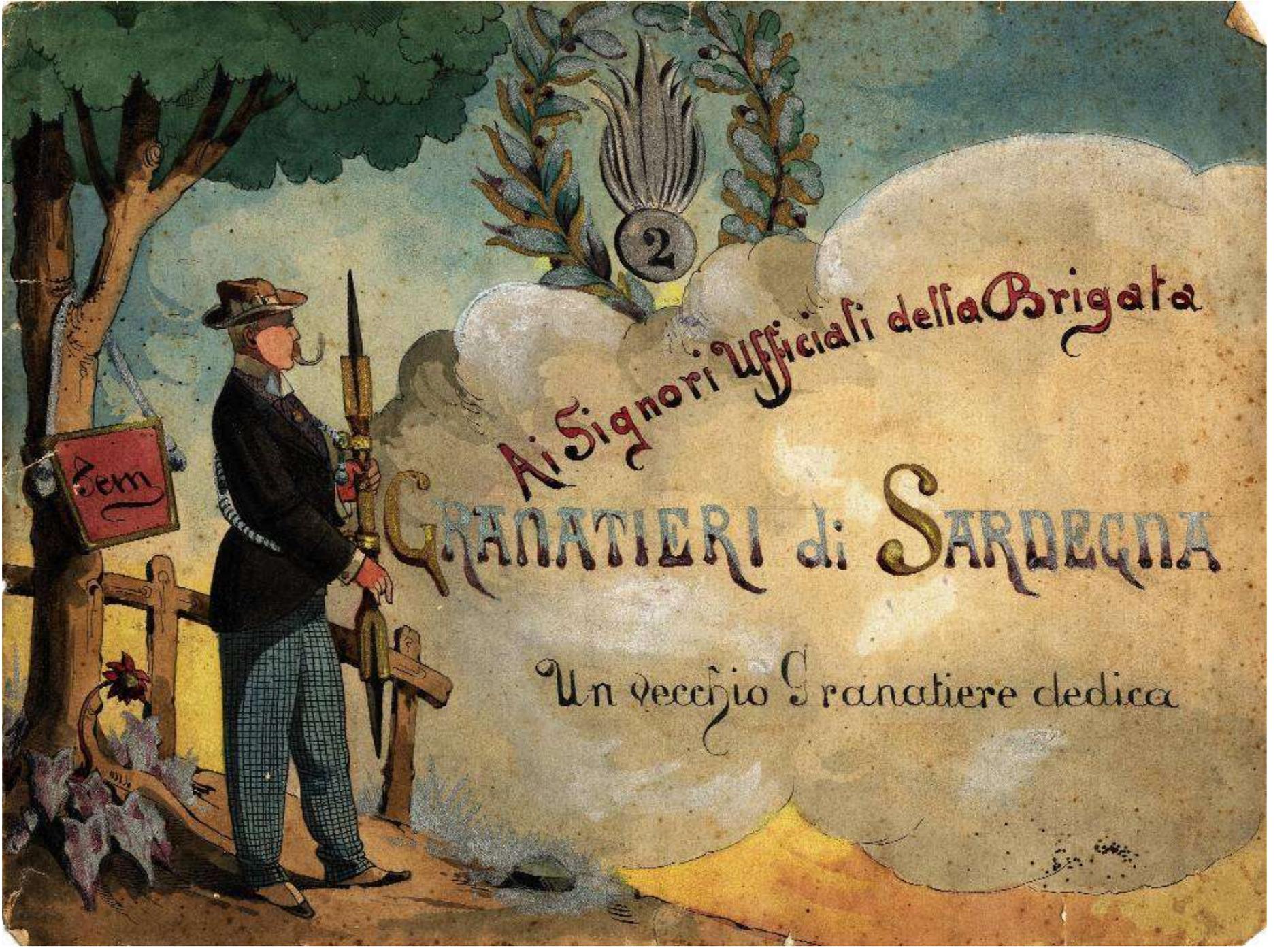
2009. 350 anni. Cittadinanza Onoraria Roma











Ai Signori Ufficiali della Brigata

GRANATIERI di SARDEGNA

Un vecchio Granatiere dedica